

Relazione presidenziale assemblea federlegno del 31 marzo 2009 a Melide

Gentili signore, egregi signori, care amiche, cari amici del bosco e del legno,

è un piacere essere a Melide, nel distretto di Lugano, dentro una Svizzera in miniatura e su di un ponte che ci porta lontano. Ringrazio il Comune e la Swissminiatur per l'ospitalità.

La struttura che ci ospita compie 50 anni e in occasione dei festeggiamenti, grazie alla sensibilità della direzione per il nostro settore, è nata una collaborazione con Federlegno per allestire un'esposizione e organizzare degli eventi legati al bosco e al legno (vedi visita precedente). Bosco e legno rappresentano economia, natura e cultura, ma anche turismo!

L'unione, la forza, la serietà e la perseveranza non possono che portare a risultati positivi. Mi auguro che la stessa cosa valga per il nostro settore che unicamente unito e compatto realizzerà grandi cose. Le aspettative per il bosco e per il legno sono molto alte e Federlegno sta lavorando con responsabilità affinché vengano soddisfatte.

Articolerò la relazione mettendo in luce unicamente alcuni punti che ritengo centrali e non entrerò nei dettagli che potete leggere nel rapporto di attività e che verranno riassunti dal nostro segretario animatore, ing. Fulvio Giudici. La traccia del mio intervento segue la struttura del rapporto di attività.

Il comitato si è riunito 8 volte (+ altri incontri a tema) in un clima veramente piacevole e costruttivo. Colgo l'occasione per ringraziare il Vice Presidente Dino Giordani e i colleghi, per l'ottima collaborazione.

Ringrazio pure i collaboratori di Federlegno,

- Fulvio Giudici, segretario animatore al 40%
- Gilbert Bernardoni (segretariato, contabilità, informatica) al 50%
- Adriano Bottinelli, uomo dalle mille risorse al 20%

Assolutamente da non dimenticare la preziosa collaborazione dietro le quinte quale addetto stampa del Prof. Franco Celio che non ha bisogno di essere presentato.

Un grazie di cuore alla nostra squadra per il lavoro normale e supplementare che svolge.

Nel 2008 l'ing. Roland David ha assunto la funzione di capo della Sezione forestale, partner principale della nostra federlegno e con la quale abbiamo l'impegno maggiore nell'ambito di un mandato di prestazione composto da sei compiti (con un peso diverso) principali che sono le priorità tematiche dei prossimi 4 anni (totale 360'000 franchi):

- Strutture di svago e legno indigeno (6000 franchi annui)
- Riscaldamenti a legna (10'000 franchi annui) – in stretto coordinamento con AELSI
- Costruzioni edili in legno indigeno (16'000 franchi annui)
- Marketing, informazione e consulenza generica (45'000 franchi annui)
- Gestione fondo aiuto legno (WVS) (3'000 franchi annui)
- Certificazione dei boschi ticinesi (FSC) (10'000 franchi annui)

Il rapporto d'attività traccia un primo bilancio qualitativo e quantitativo di quanto svolto per i singoli compiti.

Da segnalare il capitolo concernente la certificazione dei boschi, dove la discussione è ancora aperta per valutare se il salto vale veramente la candela.

La collaborazione con il nuovo Capo si è dimostrata subito ottima, così come reputiamo positivo il primo anno di applicazione del mandato di prestazione, che ci permette pure di gestire al meglio la liquidità. I conti di Federlegno, come vedremo in seguito, ci permettono, almeno per ora, di dormire sonni tranquilli.

La nuova politica regionale, attualmente al vaglio della sottocommissione della Commissione della gestione, sarà presto una realtà. Federlegno sostiene le proposte di modifiche formulate da CoReTi e Acuti e invita gli amici del legno in GC a fare altrettanto al momento della votazione. Le filiere bosco – legno e energie rinnovabili sono menzionate nella convenzione firmata tra Confederazione e Cantone e riprese nel pacchetto di misure anticrisi. Federlegno avrà un ruolo importante nella filiera bosco legno in stretta collaborazione con la sezione forestale e la sezione del promovimento economico.

Presto dovremo finalmente essere in grado di partire con la fase preliminare che sarà finanziata direttamente dalla Confederazione (Holz 21). Da segnalare che i progetti di filiera bosco – legno sono diventati dei temi di importanza nazionale.

In un gruppo di lavoro composto dai nostri associati e dalla Sezione forestale abbiamo semplificato il progetto e definito tre campi di azione prioritari:

- A) risorsa forestale: creare premesse favorevoli alla mobilitazione delle risorse forestali del Ticino e del Moesano
- B) organizzazione: creare condizioni e strutture operative favorevoli alla gestione forestale
- C) filiere del legno: valorizzare gli assortimenti e i prodotti da definire di legno da opera e da energia

La filiera bosco legno ... quando la tradizione e l'innovazione si inoltrano , operando con efficacia all'interno di un sistema connesso e complesso!

Il centro foresta – legno di Rivera sarà presto una realtà e la costruzione sarà in parte realizzata in legno e riscaldata con lo stesso materiale. Federlegno con carpentieri e falegnami, ha però dovuto reagire con forza nei confronti della Sezione della logistica in quanto il bando di concorso prevedeva l'appalto ad un'impresa generale quando i principali lavori sono di carpenteria. Recentemente ha avuto luogo un incontro con la sezione della logistica in occasione di un altro appalto, in seguito ritirato, che prevedeva delle regole del gioco troppo penalizzanti per nostri artigiani. Non siamo contrari a priori a combinare dei lavori, ma non bisogna esagerare a mischiare tutto per semplificare il lavoro a progettisti e committenti. Con l'accentuarsi della crisi Federlegno e i suoi associati seguiranno da vicino questa tematica e si adopereranno per salvaguardare gli interessi delle aziende ticinesi del settore.

La parte finale del rapporto traccia un bilancio dell'attività svolta e si affaccia alle prospettive future; la ripercorro sintetizzando e concludo.

Punti forti

In questi ultimi anni abbiamo delle realizzazioni che permettono di presentare e di promuovere il settore e le sue importanti ricadute economiche ed ecologiche legate alle produzioni e ai cicli chiusi: l'attributo di "rinnovabile" costituisce per il legno una carta vincente che viene peraltro rilanciata dal dibattito sui mutamenti climatici e sulla tassa sulla CO₂. Altri argomenti convincenti sono quelli trasmessi dagli aggettivi "gradevole, sano, profumato, ecologico e attraente" del legno. Inoltre il legno è per definizione un materiale versatile, "tradizionale e rustico", e al tempo stesso "moderno e innovativo", grazie alle capacità di abili falegnami e carpentieri.

L'immagine positiva del bosco e del legno fa presa su un pubblico assai ampio: dal cittadino-consumatore, al politico, al tecnico professionista o degli uffici comunali, ai mass media in generale. Se adeguatamente comunicato, l'immagine del legno accresce la credibilità del settore e può essere sfruttata per esibire le potenzialità e le prospettive di sviluppo. Spesso la passione e l'entusiasmo di diversi operatori, creano poi ulteriori stimoli, che aiutano a promuovere il settore e le imprese anche in periodi di difficoltà come questo.

Punti deboli

I punti positivi citati sono comunque in parte controbilanciati da difficoltà di tipo economico, strutturale e istituzionale. Determinate scelte politiche non sembrano tenere conto sufficientemente della situazione e delle precarie condizioni nelle quali spesso opera chi lavora nelle regioni marginali e di montagna.

In un'economia sempre più globalizzata e caratterizzata da processi di dislocazione, dalla libera circolazione di merci e persone, la concorrenza di imprese o regioni più o meno vicine che operano in regime di sussidi, con costi della manodopera bassi si fa sempre più spietata, fattore che mette in forse l'esistenza stessa di interi settori come quello delle segherie.

Le disposizioni legali sugli appalti pubblici e gli accordi bilaterali entrati in vigore negli scorsi anni e ora allargati all'est europeo comportano spesso tutta una serie di pratiche amministrative e burocratiche che risultano piuttosto demotivanti per le imprese che intendessero cercare nuove opportunità di lavoro al di fuori dei confini nazionali: e questo alla faccia del "principio della reciprocità". Queste normative e la loro applicazione spesso anzi penalizzano le piccole imprese di tipo familiare ed artigianale, concorrenziati da imprese estere che operano in condizioni di lavoro poco rispettose delle norme di sicurezza o del rispetto delle condizioni di salario e di tutela sociale oppure da imprese che assumono personale avventizio.

Malgrado il crescente interesse verso il legno come materiale e fonte di energia, la scelta di privilegiare, laddove possibile, l'impiego di legno indigeno è tutt'altro che scontata. A volte ci si scontra ancora a pregiudizi, spesso alimentati da chi, difendendo altri interessi, non perde l'occasione per affermare (poco importa se in buona o in mala fede...) che il legno "inquina" (polveri fini), presenta diversi "difetti" e non offre garanzie sufficienti di "durata nel tempo".

Per affrontare questi problemi, spesso complessi e di natura strutturale, è indispensabile un approccio globale e l'unione di tutte le forze e competenze esistenti all'interno del settore. La riorganizzazione portata e le riflessioni e le analisi fatte dal settore sui propri

punti forti e sui propri limiti creano condizioni favorevoli al rilancio del programma “filiera bosco-legno”, concepito proprio per dare risposte concrete a questi problemi. Gli sforzi profusi dalla Federlegno e dai suoi associati sembrano dare i primi frutti e finalmente anche le autorità cantonali sembrano pronte a rilanciare e a sostenere queste iniziative.

Negli ultimi anni la **Federlegno è divenuta un partner riconosciuto** e apprezzato non solo da enti pubblici e privati, ma anche da operatori economici. In futuro le associazioni affiliate dovranno assumersi ruoli e responsabilità maggiori, migliorando la comunicazione sia all'interno del settore, quanto verso l'esterno. Uno sforzo importante per il futuro viene fatto dalle 4 associazioni professionali del bosco ed il legno nella formazione e nell'aggiornamento professionale, investimenti che permettono di immettere nel mondo del lavoro giovani operatori motivati e competenti, in grado di sostenere lo sviluppo del settore.

I problemi da affrontare sono complessi e devono essere affrontati grazie ad un lavoro di squadra, composta da giocatori competenti e motivati. In questi anni la Federlegno ha cercato di rispondere nel migliore dei modi ai mandati che Confederazione e Cantone le hanno affidato. Enti pubblici che, con nostra soddisfazione, hanno più volte elogiato i risultati raggiunti, peraltro conseguiti malgrado le risorse limitate.

Grazie per l'attenzione.

Marco Marcozzi, Presidente Federlegno Ticino